

La maggioranza compatta difende l'operazione. Marrazzo: pronto a illustrare al mio collega le modalità del rientro

Lazio-Lombardia, scontro sul piano antideficit

Formigoni accusa il governo di favoritismi. La replica: si rivolga ai suoi alleati

Il giorno dopo l'accordo tra giunta Marrazzo e governo Prodi sul Piano antideficit della sanità, il «governatore» della Lombardia, Roberto Formigoni, è contrario all'intesa e la definisce «un gravissimo vulnus». Accusa la Regione di «comportamento non trasparente». Replica il presidente Piero Marrazzo: «È giusto che Formigoni possa conoscere il Piano. Siamo pronti a illustrarglielo».

L'esponente ciellino dice di non voler fare alcuna polemica con la Regione Lazio: l'obiettivo delle sue critiche è proprio il governo. «Non contesto il fatto che il Lazio faccia una sanità che costa una enormità se la paga lui - sottolinea -. Ma come cittadino italiano contesto l'uso dei miei soldi per fare un regalo ad altri cittadini. È un fatto gravissimo nel metodo e nel merito. E non vedo perché lo stato debba usare due pesi e due misure. Lo Stato non può avere figli e figliastri». Ed è proprio questo atteggiamento «pesantemente discriminatorio che toglie ad alcuni per dare ad altri che la Lombardia non può accettare». Per questo Formigoni chiede una spiegazione nella conferenza Stato-regioni dicendo che «si sta aprendo un contenzioso». Marrazzo risponde al collega ricordando il lavoro svolto: «Ci siamo assunti la responsabilità di ridurre la spesa e di ripianare il debito. Per farlo c'è bisogno di una solidarietà nazionale, o meglio delle Regioni».

Al fianco del presidente, scende in campo tutto il centrosinistra. Mario Di Carlo, capogruppo regionale della Margherita, usa l'ironia: «Ma Formigoni è lo stesso al quale il primo governo Prodi ha dato i fondi per costruire l'aeroporto di Malpensa e spostare i voli intercontinentali da Roma a Milano?». «Ma come mai adesso è così polemico - si chiede ancora Di Carlo - e durante la giunta Storace, Formigoni non ha detto una parola sul fatto che i bilanci delle Asl per 5 anni non venivano approvati? Siamo tutti italiani, ma lui purtroppo temo che lo abbia dimenticato». E commentando l'inchiesta dell'Espresso sulle presunte regalie della giunta Marrazzo, l'esponente della Margherita precisa: «Le tabelle non sono regalie: se qualcuno si è arricchito è giusto che vada in galera. Ma chi lo ha detto che è una colpa finanziare piccoli enti che svolgono funzioni culturali, sociali e sportive fuori Roma? Chi li dovrebbe finanziare questi eventi? Capitalia? non credo...».

Le parole di Di Carlo sono condivise da Luigi Nieri (Prc), assessore regionale al Bilancio: «La disastrosa situazione debitoria che abbiamo trovato è stata causata dalla dissennata gestione della sanità da parte degli alleati politici di Formigoni che hanno governato in passato». E sui fondi assegnati dai 70 consiglieri della Pisana a enti e associazioni, l'assessore al Bilancio promette: «Nel 2008 mi impegno a eliminare questa voce dalla Finanziaria: queste procedure di assegnazione dei fondi vanno assolutamente modificate».

«Sconcerto e indignazione» sono espressi da Massimo Pompili (Ds), vicepresidente della giunta e assessore all'Urbanistica: «Il malcostume, gli scandali e le truffe che abbiamo ereditato dalla giunta Storace non si possono neanche paragonare all'opera di moralizzazione e alla politica di rigore, tagli agli sprechi e risparmi che abbiamo promosso». In merito alle regalie Pompili ammette: «Certe iniziative possono sembrare bizzarre o caricaturali, ma sono il tentativo di valorizzare le tradizioni ed i territori: con quei fondi abbiamo anche contribuito ad acquistare la "Casa della memoria" di via Tasso...».

Il pensiero è condiviso da Augusto Battaglia (Ds), assessore regionale alla Sanità, che rivolgendosi a Formigoni, aggiunge: «Credo che sia interesse di tutte le Regioni che il Lazio, dopo il malgoverno e i debiti, percorra la strada del risanamento e della riorganizzazione dei servizi». E l'assessore regionale agli Affari istituzionali, Regino Brachetti (Udeur), ribadisce: «Quello che è stato firmato tra Regione e governo è un impegno che a fronte di rigore e sacrifici offre ai cittadini delle reali prospettive di sviluppo dei servizi sanitari, secondo un criterio di equità». Poi Brachetti aggiunge sulle presunte regalie: «Accanto ai finanziamenti per iniziative della cui utilità si può discutere, esistono quelli destinati alla realizzazione di opere e interventi pubblici che spesso non avrebbero altro modo per essere sostenuti».

Francesco Di Frischia

NIERI

I 10 miliardi di debiti li abbiamo ereditati dagli alleati di Formigoni

POMPILI

Altro che malcostume: noi abbiamo fatto una politica di rigore e tagli agli sprechi

BATTAGLIA

Stiamo percorrendo la strada del risanamento dei bilanci

DI CARLO

Ma Formigoni è lo stesso che ha preso i soldi dal governo Prodi per Malpensa?